

Sono ammalati:

Anzani.
 Cagnola — Cairoli — Carboni — Cocca-
 pieller.
 Demaria — Di Broglio — Di San Giuliano.
 Ferracciù — Fornaciari.
 Mattei — Mosca.
 Palitti — Pavesi.
 Spaventa.
 Tenani — Tittoni.
 Vayra — Vigna.

Presidente. Si lasceranno aperte le urne.

Decreti registrati con riserva.

Presidente Comunico alla Camera la seguente lettera del presidente della Corte dei conti:

“ Roma, addì 30 gennaio 1889.

“ In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'Eccellenza Vostra l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella seconda quindicina di giugno volgente.

“ *Il presidente*

“ Duchoquè. ”

Quest'elenco sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Svolgimento d'una interrogazione del deputato Galli.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Alla interrogazione dell'onorevole Galli, annunciata ieri, intorno al traforo del Sempione, son disposto a rispondere subito.

Presidente. Non essendovi obiezioni, potrà essere svolta ora la interrogazione dell'onorevole Galli al ministro dei lavori pubblici.

Ne do lettura.

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle recenti notizie che, avendo tutto il carattere dell'attendibilità, sembrano compromettere la questione del Sempione e le deliberazioni prese nel protocollo di Berna. ”

L'onorevole Galli ha facoltà di svolgere questa sua interrogazione.

Galli. L'onorevole ministro dei lavori pubblici, che è tanto cortese, scuserà quella che parrebbe insistenza, nel dirigerli una interrogazione analoga ad altre cui fu già risposto.

Ma la interpellanza degli onorevoli Cucchi e Compans in passato, e le interrogazioni recentissime degli onorevoli Ferrari e Chiala, bastano a dimostrare come siano le vive apprensioni del pubblico quelle che spingono anche me a parlare.

Da parecchi giorni l'*Agenzia Stefani* si affanna a spargere in Italia notizie riguardanti il valico del Sempione; e può essere un piacer suo. Ma può credersi pure che lo faccia per ordini avuti. Tanto più questo può credersi, tenendo conto delle frequenti notizie su un illustre collega nostro che viaggia in quella regione, festeggiato dalle autorità svizzere.

Fanno piacere quelle feste in onore di un italiano. Ma l'autorità di lui, crescendo importanza ai suoi discorsi, induce a ritenere ch'egli possa esprimere gli intendimenti del Governo. Anzi inneggiando egli alla sollecita inaugurazione della ferrovia, si pensa che quel collega competentissimo non potrebbe così esprimersi se non avesse avuto almeno in massima il consentimento del Governo italiano. Imperocchè è il consenso di questo, la condizione assoluta, indispensabile per poter sperare che venga eseguito il valico per il Sempione.

Di qui la mia prima domanda: l'*Agenzia Stefani* e l'onorevole Baccarini, parlano per conto proprio?

E vengo alla seconda. Non si può conoscere il protocollo sulla conferenza tenutasi a Berna nel 1887. E sia. È un documento, dicono, privato. Però autorevoli giornali assicurano che se quel protocollo non corrisponde interamente agli intendimenti del Governo, tuttavia ammette che lo sbocco meridionale del valico del Sempione abbia luogo sul territorio italiano.

Ora, siccome questo si dice essere scopo delle istruzioni date testè dal Governo ai suoi ufficiali rappresentanti, ne esce naturale un'altra domanda: I rappresentanti ufficiali del Governo devono sostenere soltanto che lo sbocco del valico sia sul territorio italiano? E se questo fu già ottenuto nel 1887, non è forse fondato il timore da taluni espresso, che l'opera di quei delegati riguardi l'accettazione di un fatto ancora più compromettente? Oppure ciò che si sa e si dice sul protocollo della convenzione 1887 sarebbe assolutamente inesatto?

Eccomi quindi subito alla terza ed ultima do-